CONFERENZA EPISCOPALE DEL TRIVENETO

PREGHIERA ECUMENICA

in occasione dei 1700 anni dal Concilio di Nicea

Aquileia – Basilica Patriarcale, martedì 11 novembre 2025

In copertina:
Il gallo e la tartaruga - Mosaico pavimentale - Aula teodoriana nord della Basilica di Aquileia (IV sec.)

Il presente sussidio liturgico è stato curato e preparato
dalla Commissione Triveneto
per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso
2025

Canto: Da font de me anime (Magnificat).

Da font de mê anime o gjolt, o esulti
il miôr de me musiche a Diu lu cjanti,
che ancje se piçule s'impense di me
da font de mê anime o cjanti al gran Re.

O jeri tant puare e mi à preferide
parcè che plui libare in cûr mi à cjatade,
par chest ogni anime mi benedirà
o jeri tant puare e Diu mi cjalà.

Il plen di superbie Idiu lu savolte
il grant in te storie dal alt lu dismonte,
ma il debul al sacie di ogni bontât
il plen di superbie al sbasse il so cjâf.

Gno popul consoliti che no ti bandone,
che lui di difinditi ti à fat la promesse,
la fuarce dai debui e reste in Jahvè
gno popul consoliti che Diu l'è cun te.

Canto.

Rit. Ubi cáritas et ámor, Déus ibi est.

Congregávit nos in únum Chrísti ámor.
Exultémus, et in ípso jucundémur.
Timeámus, et amémus Déum vívum.
Et ex córde diligámus nos sincéro. **Rit.**

Simul ergo cum in únum congregámur:
ne nos ménte dividámur caveámus.
Céssent júrgia malígna, céssent lítes.
Et in médio nóstri sit Chrístus Déus. **Rit.**

Simul quoque cum beátis videámus
gloriánter vúltum túum, Chríste Déus:
gáudium, quod est imménsum, atque próbum,
saécula per infiníta saeculórum, Amen. **Rit.**

S. E. Mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano - Bressanone e Presidente della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso *spiega il senso della celebrazione; lo può fare con queste parole o con altre simili.*

Nell'unità che hanno ricevuto da Dio come dono, le chiese e tutte le comunità locali sono diverse tra loro, poiché la grazia viene assegnata in base al dono di Cristo che contribuisce alla costruzione del Regno di Dio. Questi doni spirituali sono concessi da un unico Signore, in un unico battesimo, per un unico scopo. Diversità nell'unità: questa è l'unica ricchezza e potenza della Chiesa, fondata su Cristo, nell'azione dello Spirito Santo.

S. E. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo metropolita di Gorizia *saluta i presenti.*

S. E. Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale del Triveneto *introduce la preghiera:*

Mille e settecento anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, qui riuniti come comunità di cristiani, siamo radunati da culture e confessioni diverse per celebrare la nostra fede comune. Cristo è in mezzo a noi.

S. E. il Vescovo Siluan della Chiesa Ortodossa di Romania:

Affretta, o Signore, il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno nell'unica comunione visibile che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Esaudiscici, Tu che sei prima del tempo e in eterno, tu, Unico Dio, ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

E poi asperge i presenti con l'acqua, segno battesimale che accomuna tutte le Chiese.

Canto.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Il coro precede la processione. Tutti entrano in basilica per il corridoio centrale. L'assemblea prende posto nelle navate laterali insieme ai vescovi, mentre i celebranti sono sul presbiterio.

condurli a una conoscenza piena di lui e del suo mistero di amore. Preghiamo.

Per quanti vivono nella malattia e nel dolore: la difficoltà della prova manifesti in loro la presenza di Cristo sofferente e lenisca i tormenti ridando vigore al corpo e allo spirito. Preghiamo.

Per quanti sono schiacciati dall'odio e dalla violenza: il Risorto lenisca le ferite del peccato risanando i cuori affranti per offrire la pace a quanti la ricercano. Preghiamo.
Per noi qui riuniti nel nome del Signore: sostenuti da Cristo, Via, Verità e Vita, possiamo imparare ad amare gli altri con lo stesso amore con cui noi siamo amati. Preghiamo.

Poi introduce alla Preghiera del Signore*, che ciascuno recita nella sua lingua madre:*

Domandiamo al Padre di tutti gli uomini di accogliere la nostra preghiera e facciamo nostre le parole di Gesù, nostro Maestro.

Padre nostro …

Congedo.

Preghiera conclusiva: insieme.

Donaci sempre, Signore Gesù,
di essere consapevoli di quanto ci unisce tra noi,
per riconoscere quanto ci unisce a te.
Guidaci nel cammino di comunione,
rendi forte la nostra speranza,
credibile la nostra carità,
gioiosa la nostra fede.
Esaudiscici, Signore, tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

quelle nel cielo e quelle nella terra.
Egli per noi uomini e per la nostra salvezza discese e si è incarnato,
divenne uomo, patì e risuscitò il terzo giorno,
è salito al cielo e viene a giudicare i vivi e i morti.
E nello Spirito Santo.
Amen.

S. E. Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale del Triveneto:

La Pace del Signore risorto sia con tutti voi!

Assemblea:

E con i tuo spirito.

S. E. Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale del Triveneto:

Scambiatevi la pace.

Lo stesso Presidente introduce la Preghiera dei fedeli:

Battezzati nell'unica fede di Cristo siamo chiamati a dare vita a un solo corpo. Rivolgiamoci con fiducia a Dio nostro Padre perché ci conceda di camminare come autentici discepoli del suo Cristo. Insieme diciamo: **Rendici saldi nell'unità, o Signore.**

Per le Chiese presenti in ogni parte del mondo: rese forti dall'amore di Cristo vincano ogni logica di separazione per attuare progetti di crescita verso uno stile fondato sulla carità e sul confronto reciproco. Preghiamo.

Per quanti guidano le comunità cristiane: attenti alla voce del Maestro e Pastore, siano esempio vero per il popolo loro affidato così da

LITURGIA DELLA PAROLA

Canto dell'Alleluia.

Tradizione cattolica.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)
La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Breve riflessione di don Santi Grasso, vicario episcopale per la cultura e delegato per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Gorizia.

Tradizione ortodossa.

Da una Omelia sul Vangelo di Giovanni di San Giovanni Crisostomo (X, 2)
Tanto grande è la potenza della fede nel Cristo, tanta la grandezza della sua grazia. Nello stesso modo in cui la potenza del fuoco, se viene a contatto con del materiale aurifero, subito ne libera l'oro, così, anzi molto di più, il battesimo fa diventare d'oro le creature di creta che lava, mentre lo Spirito santo, discendendo come fuoco nelle nostre anime, come fece un tempo, distruggendo la vecchia immagine plasmata con la creta, crea un'immagine nuova, celeste, splendida e lucente come oro appena uscito dalla fonderia.

Breve riflessione di Sua Eminenza il Metropolita Polykarpos, del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.

Tradizione Protestante.

Dal Vangelo secondo Marco (16,15-18)
In quel tempo Gesù disse ai discepoli: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».
Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.
Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Breve riflessione di Davide Ollearo, Pastore della Chiesa Valdese.

Tradizione armena.

Dal Discorso sinodale di Narsete di Lambron.
Padri santi e dottori della verità! Capi e pastori del popolo di Cristo! Voi che presiedete e amministrate la casa di Dio! Oggi vi vedo riuniti in un unico respiro e in un unico corpo, in adesione a Colui che è il capo di tutti. Chi vi ha condotti a questo tranquillo porto di pace, o pacificatori del mondo, se non lo Spirito santo che ci è stato dato dal cielo come nostra pace? E a quale scopo, se non per dare inizio alla costruzione del tempio di Dio demolito e abbattuto, che l'autore del male, ha gettato a terra?

Breve riflessione di Sua Eccellenza Mons. Khajag Barsamian, della Chiesa Apostolica Armena.

Canto.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Lui perdona tutte le tue colpe, e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni nella tu giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati.

Come dista oriente da occidente, allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere siam tutti plasmati, come l'erba i nostri giorni.

Benedite il Signore, voi angeli, voi tutti suoi ministri;
beneditelo voi tutte sue opere e domini, benedicilo tu, anima mia.

Breve introduzione di P. Dusan Djukanovic, della Chiesa Ortodossa Serba, sul credo di Nicea.

Insieme, tutti:

Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore di tutte le cose visibili e invisibili.
E in un solo Signore, Gesù Cristo, il Figlio di Dio,
generato unigenito dal Padre, cioè dalla sostanza del Padre,
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre,
per mezzo del quale tutte le cose furono originate,